



Il padre e la sorella del musicista, depositari dei diritti, a Milano per la presentazione di «South Saturn Delta»

## Pioverà Hendrix per dieci anni Mille ore inedite della musica di Jimi

Tra un mese l'uscita del disco. La famiglia: «Abbiamo recuperato i nastri della precedente gestione e ne abbiamo trovati altri». Scoperte anche session con Santana, McLaughlin, Taj Mahal e Winter. La sorella: «Jimi sognava un suono universale».

MILANO. I fans di Jimi Hendrix possono finalmente esultare. E prepararsi a un tranquillo futuro con la musica del loro idolo in versione inedita. E senza più le speculazioni assurde del passato.

Lo dicono chiaro e tondo i signori Hendrix, Al e Janie. Al è il papà, un anziano signore dall'aria dolce e dimessa, col volto rugosissimo e un baccello nero calato in testa. E un abbigliamento, jeans e giubbottino andanti, che fa più «homeless» metropolitano che manager discografico. Molto più calata nella parte è Janie, sorella di Jimi per parte di padre, col suo stile donna in carriera e la parlantina sciolta. La sostanza, comunque, è una: la famiglia Hendrix, dopo anni di battaglia, si è riappropriata del catalogo del grande Jimi ed è decisa a pubblicarlo interamente e con scrupolo filologico. Il primo passo, qualche mese fa, è stata la pubblicazione in accordo con la Mca di quattro album storici in versione digitale rimasterizzata: titoli classici come *Are You Experienced*, *Axis: Bold as Love*, *Electric Ladyland* e *Band of Gypsies*, cui si è aggiunta la raccolta *First Rays of the New Rising Sun*, vale a dire il disco a cui Jimi stava lavorando prima della morte prematura, il 18 settembre del 1980 nella sua stanza d'albergo a Londra, soffocato dal suo stesso vomito e da un cocktail micidiale di barbiturici.

Gli album, al momento, hanno venduto complessivamente un milione di copie, cifra tutto sommato modesta rapportata alla qualità delle incisioni e soprattutto al carisma cosmico dell'interprete. Ma siamo solo all'inizio. Tra un mese circa, il 14 ottobre, uscirà *South Saturn Delta*, il nuovo lavoro di Hendrix, di cui parliamo più diffusamente a lato. «Ma abbiamo anche recuperato i nastri in possesso della precedente gestione e ne abbiamo trovati molti altri - spiega Janie - E ora abbiamo così tanta musica di Jimi, circa mille ore di registrazioni, da poter garantire un album all'anno per i prossimi dieci anni. Con una importante differenza: prima le canzoni venivano rimangiate e stravolte, mentre adesso saranno quelle originali. Così si potrà ascoltare il genio creativo di Jimi senza artifici». In futuro, quindi, si potranno ritrovare inedite session di Hendrix con artisti come Carlos Santana, John

McLaughlin, Taj Mahal e Johnny Winter. E, magari, scoprire particolari inediti sulla direzione che la musica di Jimi stava prendendo. «A questo proposito - continua Janie - sono state scritte molte inesattezze. Dall'ascolto dei nastri posso dire che il genere di Jimi voleva essere unico e universale. Qualcosa che unisse jazz, rock, blues, rhythm'n'blues, ma anche i suoni etnici da Marocco, Africa e Italia. Poco prima di morire, infatti, aveva parlato a suo padre di questo nuovo stile che voleva creare. Qualcosa che potesse unire il mondo intero».

Al e Janie sono a capo di un'associazione, *l'Experience Hendrix*, allargata anche ad altri campi e che conta un sito Internet, una rivista, un ampio settore merchandising e una fondazione per opere di beneficenza. Tra le prossime iniziative ci saranno una biografia autorizzata e un libro di Al sulla gioventù del figlio: «Jimi era un ragazzo timido e tranquillo, che amava lo sport e, soprattutto, la musica. Ascoltava Chuck Berry e B.B. King e si allenava alla chitarra sulle loro canzoni. Era testardo e risoluto: sapeva quello che voleva e faceva sempre di testa sua. Voleva fare strada e crearsi uno stile tutto suo: un vero talento istintivo e autodidatta, che non ha mai conosciuto la disciplina di un maestro di musica» dice Al.

Più sfumato il ricordo di Janie, che aveva appena nove anni il giorno in cui Jimi morì. «Ma in certi casi conta più la qualità del rapporto che la quantità di ore passate insieme. Jimi era una persona squisita e modesta, che non amava troppo parlare di sé e del suo successo e aveva un gran senso della famiglia. Quand'ero piccola adoravo Batman e lui giocava con me rincorrendomi con un mantello. Ricordo che a sei anni mi fece promettere che, da grande, mi sarei presa cura di lui. In quel periodo soffriva perché era sfruttato dal manager che gli imponeva anche due concerti al giorno, senza neanche dargli il tempo di mangiare. Purtroppo non sono arrivata in tempo per aiutarlo. Anche se quello che sto facendo ora è, in un certo senso, prendermi cura di lui».

Diego Perugini



Jed Kessel/Rex-Star Press



### Oltre al cd, un libro sulla sua grande storia E dal cassetto spunta anche la prima versione di «Angel»

Al e Janie Hendrix, padre e sorella del chitarrista, ieri a Milano

Ap

MILANO. Il nuovo disco di Jimi Hendrix si intitola *South Saturn Delta* e uscirà il 14 ottobre. Contiene sessantacinque minuti di musica divisi in quindici canzoni. Inedite, o quasi. Nel senso che si tratta, per lo più, di brani mai pubblicati prima: ma non pensate a composizioni completamente sconosciute. Scorrendo fra i titoli, infatti, vi torneranno a mente alcuni storici episodi della breve saga hendrixiana. *Little Wing*, per esempio, qui presentata nella sua versione primigenia strumentale: cioè un «demotape» abbastanza distante da quello che sarebbe poi diventato uno dei suoi più grandi hit.

C'è anche *Sweet Angel*, vale a dire il primo abbozzo della splendida *Angel*: Hendrix la registrò tutta da solo nel 1967 per poi abbandonarla all'oblio e ripescarla due anni e mezzo dopo in una chiave più rhythm'n'blues.

Ascoltiamo, inoltre, una *All*

*Along the Watchtower* con missaggio differente, con Dave Mason alla chitarra e Brian Jones alle percussioni. Stesso discorso per il brano che dà il titolo all'album, uno dei primi risultati della fusione di rock, jazz e rhythm'n'blues di Jimi, qui riproposto con un diverso missaggio.

In altri casi, da *Look Over Yonder* a *Tax Free* si tratta di brani già editi su album postumi e oggi di difficile reperibilità. Insomma, non esattamente un disco di inediti assoluti, ma un interessante documento soprattutto per la folta legione dei fans.

Per i meno esperti, invece, si segnala l'ennesima raccolta, *Experience Hendrix - The Best of Jimi Hendrix*, in uscita in questi giorni. Dove si spazia da *Purple Haze* a *Hey Joe* ed altri classici ancora, con un bel libretto interno con traduzione dei testi. Chi, poi, volesse fare bottino pieno può accaparrarsi anche *La grande storia di Jimi Hendrix*, il li-

brone della Giunti (170 pagine, lire 38.000) che si candida ad essere, per i cultori del chitarrista americano, l'equivalente della *Grande storia dei Beatles* di Mark Lewishon per gli appassionati del Fab Four. Cioè l'opera definitiva, quella che fa il punto sulle sedute in studio, sulle registrazioni ufficiali, sugli inediti e sui dettagli di una carriera vissuta pericolosamente.

L'ha curata un team di esperti come John McDermott, Eddie Kramer e Billy Cox, gente che in un modo o nell'altro ha vissuto molto da vicino l'avventura di Jimi. Il libro, dopo un'ampia introduzione, procede cronologicamente nel descrivere i fatti e chiude con una discografia selezionata, offrendo tra l'altro un ricco campionario fotografico, incluse riproduzioni di pagine manoscritte e uno scatto con Jimi che «tradisce» la sua mitica chitarra Fender Stratocaster per una Gibson Sg. [D.P.]

## Sabato 27 settembre, lo spettacolo continua.



**Tra quindici  
giorni il  
grande cinema  
dell'Unità  
sarà ancora  
più grande.**

Perché potrai scegliere le videocassette in edicola il sabato. Perché potrai giocare insieme a noi votando il tuo film preferito con un fax al numero 06/6781792.

Perché da sabato 27 settembre potrai acquistare il film anche senza il giornale.

**L'Unità.  
Liberi di scegliere.**

**I'U**  
L'UNITÀ  
INIZIATIVE  
EDITORIALI